



# il Quaderno

La voce dell'Università della Terza Età "Dino Pilotti" di Lainate

## Il dialogo fra generazioni

Il Presidente

Per dare maggiore contenuto al progetto culturale della nostra UTE, nel 2012 si propose il tema della "Pace" pensando che fosse stimolante per tutti, anche per i docenti, sostenere questo grande valore nella consueta attività culturale. In seguito si è parlato di "Uomo e donna: parità e diversità" e di "Emigrati, immigrati, integrati". Quest'anno il Consiglio Direttivo ha fissato il tema a cui orientare il progetto culturale del prossimo anno accademico: "Il dialogo fra le generazioni".

L'argomento non implica soltanto la comunicazione e la relazione, ma tutte le materie (psicologiche, storiche, letterarie, ...).

Per l'anno prossimo abbiamo già in progetto nuovi corsi per stupire ed interessare, ringiovanendo insieme. Ne parleremo presto!

## Ginnastica... mentale

Annamaria Brigada

Terminati i tre incontri in calendario su "Allenare la mente" tenuti dal dott. Iannocari, alcuni iscritti hanno chiesto un approfondimento su un eventuale corso di ginnastica mentale. Detto fatto: il nostro Direttivo e il dottor Iannocari hanno approntato un laboratorio presso la nostra UTE.

Giovedì 12 marzo ha avuto luogo il primo dei 10 incontri previsti, con una partecipazione di circa 10 iscritti. È condotto da una giovane,

cordiale psicologa dott.ssa Adriana Bortolotti che ha subito creato un clima disteso e amichevole. Ci ha confortato e rassicurato sulle difficoltà che eventualmente avremo incontrato e, consegnandoci le schede di lavoro, ha spiegato le modalità per il loro svolgimento.

Sono stati fatti esercizi di memorizzazione di numeri telefonici,



memoria visiva, sequenze logiche, ripetizione di brano precedentemente ascoltato usando le medesime parole, elenco di nomi di cose appartenenti ad uno stesso genere ed infine un piccolo esercizio di creatività grafica.

È certo un corso impegnativo che mette di fronte ai propri limiti ma, come ci aveva avvertito Adriana, non deve scoraggiarci, ma, anzi, la difficoltà serve ad impegnarci per migliorare.

Migliorando la mente migliora anche tutto il nostro essere e anche il nostro modo di vivere e, perché no, anche il rapporto con gli altri.

Siamo solo all'inizio di questa piccola avventura che ci porterà ad

essere quasi dei "Pico della Mirandola"!!!!

Ringraziamo la UTE e il dott. Iannocari per questa opportunità.

## La Sinagoga di Casale M. Uno scrigno di tesori e di cultura

Il Rettore

La Sinagoga, un gioiello che risale al 1595, nascosto tra i vicoli del ghetto, fatta edificare da Vincenzo I di Gonzaga, duca di Mantova e marchese del Monferrato, per dare ai suoi sudditi sefarditi un luogo ove, pur con le rigide e dure limitazioni politiche e religiose del tempo, potessero manifestare la loro fede.

Pochi passanti, quasi un fruscio il loro veloce andare. Tanto, troppo silenzio.

Antichi cortili e il cardine del cancello la cui apertura e chiusura segnava la giornata dei figli di Israele. Il tempio, luogo di preghiera e di discussione, ricavato dallo spazio del gioco della palla a pugno, con l'Arca Santa e i Rotoli della Torah (i cinque libri della Bibbia o Pentateuco), racconta di

come la comunità ebraica casalese crebbe sino a superare le mille unità per ridursi, oggi, a soli SETTE credenti.

Dallo splendido matroneo intarsiato che raccoglie gli argenti, sfuggiti alla rabbia distruttrice e alle devastazioni delle leggi razziali (1938), lo sguardo si posa sui banchi dove aleggia ancora il lento salmodiare delle citazioni bibliche di lode a Dio e guida alla meditazione del singolo. L'attenzione cade poi sui cinque temi della vita e della tradizione ebraica e quindi su SAB-BATH (il sabato giorno del riposo), HANNUKKAH, la Festa delle Luci, in ricordo della vittoria dei Maccabei (164 ac), PURIM giorno nel quale "il pianto fu mutato in gioia" e la vicenda di Ester e Assuero.

Infine la Circoncisione (segno di appartenenza al popolo Eletto) e al Matrimonio, il contratto nuziale redatto e letto dal Rabbino.

Una finestra dell'Archivio Storico si apre sulle ciminiere dismesse di Eternit mi pare vedere i camini di Auschwitz e, nel cielo, perdersi il fumo dei 78 ebrei casalesi.

